A scuola con il fucile : l'educazione e l'istruzione militare dei giovani cadetti ticinesi nella seconda metà dell'Ottocento. Parte prima

Autor(en): **Zappa, Ludovico**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **92 (2020)**

Heft 6

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-913835

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

A scuola con il fucile. L'educazione e l'istruzione militare dei giovani cadetti ticinesi nella seconda metà dell'Ottocento

Parte prima

Ludovico Zappa

Sfogliando una vecchia edizione della Rivista militare della Svizzera italiana mi saltò all'occhio un articolo di Vigilio Masserotti sul tema dei cadetti ticinesi. Interessato e incuriosito dal tema, che l'autore stesso riferiva come non ancora indagato a fondo, decisi di indagare sulla storia dei cadetti ticinesi della metà del XIX secolo. In questo breve articolo cercherò di riportare brevemente i risultati del mio lavoro, che ho presentato come tesi di Master all'università di Berna e pubblicato ora come libro.

I cadetti e l'addestramento militare della gioventù

La tradizione dei cadetti, giovani in età scolastica tra i 10 e i 17 anni che frequentano corsi premilitari, è di lunga data in Svizzera (così come in Europa), visto che i primi corpi vennero fondati già verso la fine del XVIII secolo. Lo scopo del corpo dei cadetti era semplice ma funzionale: da una parte impartire ai giovani una prima infarinatura di nozioni militari e abituarli alla disciplina e gerarchia militare in previsione del loro reclutamento e servizio militare nei contingenti cantonali. In secondo luogo avevano un'importante funzione patriottica, specialmente dopo la creazione del moderno Stato federale svizzero, nel creare un forte senso di fratellanza tra i ragazzi. I corpi dei cadetti riunivano ragazzi da ogni parte della Svizzera e creavano un clima di amicizia tra i vari corpi e andavano a rafforzare il senso di un'identità comune confederata. Ai giovani veniva dunque impartito un'istruzione militare molto simile a quella degli adulti, essendo istruiti alle varie scuole del soldato, di plotone e compagnia secondo i manuali in uso nell'esercito federale. Inoltre disponevano di un proprio fucile, di dimensioni ridotte visto la loro corporatura, e di proprie uniformi. In questo modo i cadetti sembravano i "Juniores" degli eserciti cantonali.

I corpi dei cadetti ebbero grande diffusione nella svizzera interna, specialmente nei cantoni di Argovia, Berna e Zurigo. Meno presenti nella Romandia e del tutto assenti nella Svizzera centrale, in quanto i cadetti erano fortemente connotati con un'idea liberale e radicale. All'epoca queste correnti politiche stavano attuando un ripensamento della scuola, che ora doveva formare dei buoni cittadini, coscienti del proprio ruolo nella società e difensori delle nuove istituzioni liberali e repubblicane. I cadetti furono quindi uno degli strumenti per la formazione di questo nuovo tipo di cittadini. A seguito dei vari conflitti che tormentarono tutta l'Europa nel corso del XIX secolo i cadetti godettero di un grande sviluppo e accettanza da parte della popolazione. Durante la loro esistenza vennero fondati oltre 150 corpi, 105 dei quali solo nel periodo tra il 1848 e il 1875. In questo periodo presero piede anche le feste dei cadetti, vere e proprie riunioni di vari corpi da tutto il Cantone o dalla Svizzera, dove i ragazzi si ritrovavano per esercitarsi insieme e rinsaldare così i legami identitari confederali. Oltre agli scopi patriottici, simili manifestazioni erano un ottimo mezzo per propagandare scopi

Ludovico Zappa (08.09.1993) è attinente di Meride (ora quartiere della città di Mendrisio) e vive tra Berna e il Ticino. Ha svolto il suo servizio militare come sergente di fanteria (suff eq) per poi essere incorporato nel bat fant mont 30. Terminati gli studi universitari in storia e scienze politiche, prima a Lucerna e poi a Berna, è rimasto nella capitale dove lavora al Museo svizzero del tiro come collaboratore scientifico e come praticante presso il Comando Operazioni dell'Esercito svizzero, settore cooperazione internazionale.
La tesi di Master sui cadetti ticinesi è stata seguita dal PD Dr. Carl Alexander Krethlow, segretario generale della Conferenza governativa per affari militari, la protezione civile e i pompieri, è ora rivista e pubblicata come libro indipendente. Scrive occasionalmente contributi di carattere storico su Tiro Ticino e Tiro Svizzera. È membro della società di tiro la Balernitana e dell'ASSU Mendrisiotto e Basso Ceresio.

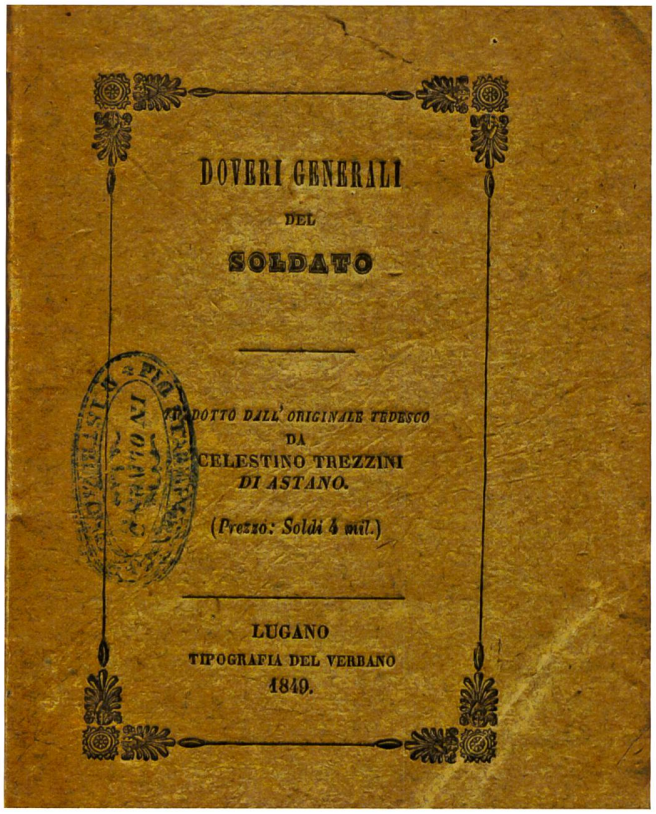
e utilità dell'istruzione militare dei giovani, in special modo durante la manovra finale, dove i cadetti davano vita a una piccola battaglia simulata composta da manovre tattiche, fuochi su più ranghi, sbarramenti di artiglieria e attacchi alla baionetta.

Le prime difficoltà per i cadetti emersero con la riforma dell'organizzazione militare del 1874, che prevedeva l'introduzione della ginnastica obbligatoria nelle scuole elementari e secondarie come nuova istruzione premilitare. I cadetti si trovarono così in concorrenza con la ginnastica per lo stesso scopo e con lo stesso bacino di reclutamento. Con il tempo la loro funzione e metodo d'istruzione venne sempre più messo in discussione, specialmente dopo la Prima guerra mondiale, in seguito alla nuova forte componente antimilitarista diffusasi nella popolazione a causa degli orrori della guerra, che fece calare ulteriormente il consenso dei cadetti. Anche le successive riforme militari federali tolsero peso e importanza all'istruzione militare scolastica: venne attribuita più peso nella fase di crescita dei giovani al loro sviluppo fisico. Marce, drill, uniformi, disciplina militare persero la loro importanza, sostituiti dalla ginnastica e dallo sport. Nuove possibilità extrascolastiche e attività sportive (come i corsi per i giovani tiratori) contribuirono al definitivo declino dei cadetti nella prima metà del XX secolo. I corpi si trasformarono in associazioni giovanili o sportive, perdendo del tutto la loro connotazione e funzione militare.

I cadetti ticinesi: un difficile inizio

Anche in Ticino i cadetti presero piede, ma con un certo ritardo rispetto al resto della Svizzera. Per decreto del Consiglio di Stato nel febbraio 1851 venne ordinato che "Almeno una volta per settimana durante l'anno scolastico, gli allievi dei ginnasi, e delle scuole elementari-maggiori e di disegno, saranno esercitati nelle evoluzioni militari incominciando dalla scuola del Soldato senz'armi sino a quella del Pelotone, non esclusi gli esercizi a fuoco". Non venne però rilasciato alcun regolamento o manuale per l'istruzione da impartirsi: ogni istruttore, nominato tra gli ufficiali di milizia del posto, poteva insegnare quel che più gli piaceva. Altri problemi erano la mancanza cronica di istruttori (molti avevano classi superiori a 40 o 50 allievi e percepivano una gratifica pressoché nulla), fucili adatti, regolamenti e di uno spiazzo adatto all'istruzione stessa. Inoltre l'istruzione militare era confrontata con i problemi che affliggevano la scuola ticinese nel suo complesso: un diffuso assenteismo dovuto alla predominante attività lavorativa agricola della popolazione e alla diffidenza di alcuni genitori nei confronti della nuova scuola a stampo radicale. I radicali erano saliti al potere nel 1830, attuando ben presto una politica di laicizzazione e secolarizzazione in tutti gli apparati statali, scuola compresa. Inevitabilmente molte persone di fede conservatrice videro i cadetti come una concretizzazione nella scuola dei valori radicali, decretandone quindi il loro boicottaggio. Solo nel 1852 con la secolarizzazione di tutti gli ordini insegnanti religiosi del Cantone e la seguente creazione dei ginnasi cantonali e del liceo di Lugano, alcune resistenze vennero sciolte e si assistette alla creazione del corpo dei cadetti del Canton Ticino, dove ogni scuola secondaria costituiva un singolo distaccamento. Tuttavia non fu un inizio facile: le resistenze agli esercizi militari non scemarono mai del tutto, specialmente dopo l'introduzione del primo regolamento per l'istruzione militare del 29 ottobre 1851, che prevedeva l'acquisto di una divisa, composta da "una tunica di fustagno oscuro a doppio petto, in un bonetto a cono troncato di tela, cerata nera con visiera: - si raccomanda pure il pantalone di color oscuro" da parte delle famiglie. I soliti problemi di mancanza di fucili e istruttori non vennero mai completamente risolti, e anche la disciplina degli allievi si dimostrò inizialmente scarsa, dal momento che essi scambiavano gli esercizi per dei giochi. Un esempio: al collegio Papio d'Ascona l'ispettore scolastico fu costretto a intervenire per ristabilire la disciplina, dopo che un allievo sputò in faccia all'istruttore e questi come reazione sfoderò la sciabola e proruppe in escandescenze. La nuova sfida consisteva ora nel consolidare e far accettare la nuova istruzione militare in tutto il Cantone. ◆

Cadetti del Pio Istituto (1866 – 1874). La foto raffigura i cadetti del Pio Istituto di Olivone. Questo istituto scolastico nacque come scuola privata (equiparabile a una scuola elementare maggiore) nel 1850 e per onorare la legge del 29 ottobre 1851 sull'istituzione dell'istruzione militare nelle scuole secondarie fondò un proprio distaccamento di cadetti. Il Pio Istituto accoglieva i giovani della valle di Blenio, per qui le dimensioni del corpo non furono mai enormi. Inoltre a causa del suo status di scuola privata, l'istituto dovette pagarsi di tasca propria i costi dell'istruzione e dell'armamento per i cadetti. Autore e anno dello scatto sono sconosciuti, dall'uniforme si può però desumere che si tratti di quella entrata in vigore con il secondo regolamento (intuibile dalla giacca a doppiopetto e dai bottoni in metallo "bianchi"): l'immagine si situerebbe quindi tra il 1866 e il 1874. A oggi si tratta dell'unica foto conosciuta che immortali dei cadetti ticinesi e il loro istruttore. L'ufficiale seduto è il capitano, nonché Municipale di Olivone, Vincenzo Bolla, circondato da alcuni dei suoi giovani allievi, tra i quali Alfredo e Pompeo Emma. Foto su gentile concessione di Giovanni Canepa, Olivone



Doveri generali del soldato (1847). Il manuale proviene dal Pio Istituto di Olivone. Il timbro infatti recita: "Pio Stabilimento d'Istruzione in Olivone". Non si tratta di un manuale specifico per i soli cadetti, ma bensì di un regolamento in uso alle truppe dell'Attiva e alle reclute, distribuito dal DM. Il manuale è tradotto dall'italiano, ma gli ordini che riporta sono in tedesco, lingua ufficiale dell'esercito. I contenuti del manuale comprendono "Le regole della posizione, del passo ecc. il servizio interno, il servizio di guardia e di campagna, la composizione e la sconnessione dell'arma e la maniera di riempire il sacco". Manuale su gentile concessione di Giovanni Canepa, Olivone.

Jeunes Jens Suisse. Manifesto degli Anni 20-30 per promuovere i corsi militari preparatori. Sin dal 1880 si erano creati corsi militari per cadetti "esterni" alla scuola e gestita da circoli di ufficiali. Inoltre in molti corpi la partecipazione era su base volontaria e non sempre obbligatoria. Riproduzione su gentile concessione del Museo svizzero del Tiro Berna.